

Diario della Comunità

QUARESIMA DI SOLIDARIETA'

Mercoledì 17 iniziato il tempo di Quaresima. Nulla di nuovo. Ma tutto può essere nuovo se c'è impegno personalmente. In questa Quaresima ho proposto un gesto forte di carità e solidarietà personale e comunitaria con quanti sono rinchiusi nei campi di "sterminio dell'umano" in Bosnia. E la Bosnia non è in Asia o Africa, ma in Europa, nell'altra sponda del mar Adriatico. Nella nostra ipocrita, non più cristiana e indifferente Europa.

SOLIDARIETA'=GENERI ALIMENTARI di lunga durata: Pasta, riso, farina fiore, olio, zucchero, passato pomodoro, biscotti, prodotti in scatola

SOLIDARIETA'=PRODOTTI DI FARMACIA: mascherine, guanti, garze, bende di vari tipi, alcool, prodotti contro la scabbia.

OFFERTE IN DENARO da mettere nella colonnina davanti all'altare di S. Antonio.

Chi abita a PREMAOR può lasciare depositati i generi alimentari nel negozio di Gregoletto che andremo a ritirare settimanalmente.

Chi abita a CAMPEA può lasciare depositati i generi alimentari nel negozio di Alessandro che andremo a ritirare settimanalmente.

Oppure nella chiesa a Miane davanti all'altare di S. Antonio, a sinistra.

VIA CRUCIS

Ogni venerdì alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale. Ponendo lo sguardo sulla sofferenza di Gesù e dei diseredati e schiavi di oggi, pregheremo per rinnovare la nostra fragile umanità che si sta dissolvendo e per tutti i malati.

BENEDIZIONE FAMIGLIE

Chi desidera la benedizione della propria famiglia deve venire in canonica o telefonare al 0438/893114 il mercoledì mattina dalle 9.00 alle 11.00, lasciando Cognome e nome, via e n° di casa e n° di telefono per essere poi contattati.

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Mercoledì 3: per la chiesa parrocchiale € 2+2+2+1 = 7

Sito della parrocchia: www.parrocchiadimiane.it

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com

Foglio della Comunità Cattolica di Miane

07 Marzo 21 - Terza domenica di Quaresima

vangelo secondo Giovanni 2,13-25

Il tempio come luogo della presenza di Dio in mezzo al suo popolo è stato sostituito, definitivamente, dalla persona di Gesù.



Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel Tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: "Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato". I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi divorerà". Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: "Quale segno ci mostri per fare queste cose?". Rispose loro Gesù: "Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". Gli dissero allora i Giudei: "Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?". Ma egli parlava del tempio del suo corpo. Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù. Mentre era a Gerusalemme per la Pasqua, durante la festa, molti, vedendo i segni che egli compiva, credettero nel suo nome. Ma lui, Gesù, non si fidava di loro, perché conosceva tutti e non aveva bisogno che alcuno desse testimonianza sull'uomo. Egli infatti conosceva quello che c'è nell'uomo.

Leggi, rifletti, interrogati, decidi secondo coscienza

❖ Il Vangelo racconta di Gesù che caccia mercanti e cambiamonete dal Tempio di Gerusalemme. Quando Giovanni scriveva il suo Vangelo, il tempio di Gerusalemme era stato raso al suolo dalle legioni romane del generale Tito. I discepoli di Gesù erano stati espulsi dalla comunità giudaica perché considerati eretici che avevano rinnegato la fede dei padri. Verso di loro erano già in atto forme di persecuzione da parte delle autorità religiose giudaiche. Queste indicazioni ci permettono di capire perché l'evangelista sia critico quando parla del giudaismo e delle sue Istituzioni religiose, fra le quali il Tempio.

❖ *«Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe, e i cambiamonete»*, e accade il finimondo! Che dire di questo gesto violento di Gesù? Da buon ebreo Gesù si recava ogni anno in pellegrinaggio a Gerusalemme in occasione della Pasqua, e aveva potuto vedere che lo spazio del tempio detto "atrio delle genti" era diventato spazio di commercio di animali per i sacrifici e di cambio di valuta per far pagare ai pellegrini il tributo dovuto al Tempio. Tutto gestito indirettamente dai sacerdoti. Come interpretare il gesto violento di Gesù? Che diritto aveva di fare quel gesto? E' quello che gli chiedono le autorità: *«Quale segno ci mostri per fare queste cose?»* Come dire: chi ti ha dato autorità per fare questo? Gesù non risponde alla loro domanda, ma afferma: *«Non fate della casa del Padre mio mercato»* e *«Distruggere questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere»*. Cerchiamo di capire. a) *«Non fate della casa del Padre mio un mercato»*. Per i Giudei soltanto nel Tempio di Gerusalemme Dio aveva posto la sua dimora". Era il luogo unico

della presenza e dell'incontro con Dio attraverso il culto. Il Tempio era tutto per Israele: era il simbolo della sua identità religiosa, politica e sociale. E' utile ricordare quello che Gesù dice alla Samaritana: *«Viene il tempo, anzi è già venuto, in cui Dio non si adorerà né a Gerusalemme né sul monte Garizim. Poiché i veri credenti adoreranno Dio in spirito e verità»*. Per Gesù non era in questione il Tempio di Gerusalemme come luogo di culto, ma la possibilità di stabilire un rapporto personale e autentico con Dio fondato sul culto esteriore nel Tempio. Gesù, allora, compie quel gesto perché convinto che ciò che avviene nel tempio, compreso il culto, sia solo una parvenza esteriore e abitudinaria di rapporto con Dio, senza coinvolgimento interiore e della vita, illudendo così le persone di essere a posto con Dio e con se stesse. Non è il Tempio che rende sincero e autentico il culto, ma il cuore, la coscienza, la motivazione di fede del credente. C'è una differenza notevole fra culto corretto e culto autentico. Il culto può essere corretto, preciso, ma non autentico. Il culto è corretto quando rispetto il precetto che mi obbliga a parteciparvi in un giorno preciso, non importa poi se vi partecipo da spettatore che osserva una recita; è corretto quando rispetto le norme che regolano lo svolgimento dei riti, quando utilizzo i segni e le formule previste e così via. Ma il culto così praticato è freddo, impersonale, inutile direbbe Gesù. Se quello che celebriamo non scaturisce dal legame personale con Dio, se non è espressione di ciò che intimamente vivo e credo, se non nasce dal cuore, il culto, pur essendo formalmente corretto, non è autentico. Ma le parole di Gesù non si limitano a richiamare il rispetto della «casa del Padre» e la sincerità del culto. Quando Gesù dice ai presenti: *«Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere»*, non fa altro che rivelare la propria identità. E la rivelazione è questa: la dimora di Dio non si trova più nel Tempio di Gerusalemme né in alcun altro tempio, ma nella persona di Gesù. Il luogo umano-divino dove tutti i cercatori di Dio possono incontrare Dio è Gesù, un uomo che è anche la parola di Dio e il Figlio suo. Ecco il senso delle parole di Gesù alla Samaritana: chi cerca Dio, chi vuole tessere con Lui una relazione personale, non lo deve cercare né al Tempio di Gerusalemme né al Tempio sul monte Garizim, ma in Spirito e verità, cioè in Gesù.

❖ Questo può aiutarci a riflettere sul modo personale e comunitario di celebrare il culto, e sul rapporto personale con Dio? C'è un modo «mercantile» di concepire il culto e il rapporto con Dio; un modo che mette in risalto quello che la persona fa per Dio, gli obblighi che ha verso Dio, le offerte che fa, i sacrifici che offre, le rinunce e le penitenze, i riti che compie. Succede, cioè, che molte persone convinte dell'importanza di ciò che loro fanno per Dio, non vadano al tempio per incontrare Gesù e mettersi in ascolto del Vangelo, per rendere grazie delle opere da Lui compiute, ma per compiere atti, gesti esteriori, riti e sacrifici che dovrebbero far sì che Dio si metta in ascolto delle loro pretese. Questo modo di pensare, di celebrare il culto riduce Dio a un idolo, lo considera il destinatario di una transazione commerciale: io ti do, tu mi dai. Così la cacciata dei mercanti e cambiavalute, detta «purificazione del tempio», è la richiesta di Gesù di una profonda purificazione del cuore, luogo privilegiato da cui scaturisce la verità delle motivazioni che ci portano all'incontro con Dio e l'autenticità della preghiera e dei gesti di culto. Noi sappiamo che l'ultima parola di Dio nei confronti di Gesù non è la morte ma la risurrezione. La preghiera personale e il culto comunitario devono sempre guardare al Risorto: in quell'uomo che porta i segni della passione e della morte, ma soprattutto la luce luminosissima della risurrezione, Dio ha posto il luogo della sua presenza dentro la nostra umanità.

Celebriamo l'Eucaristia a Miane



Sabato 6 – 3^a Domenica del tempo di Quaresima

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +Zanella Walter +Cracchi Antonio *In onore della Madonna *anime del purgatorio

Domenica 7 – 3^a Domenicadel tempo di Quaresima

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Forto Maria Vittoria ann. +Selvestrel Mario ann. e De Conto Marianna +Mazzariol Angela e Cattai Giovanni +Bortolini Lorenzo Mario +Vian Carmelo +Vian Palmira +defunti Vian e Panighel.

Martedì 9 – cappella beata Mastena

Ore 17.00: +Follador Elio

Venerdì 12 – VIA CRUCIS – Ore 15.00

Sabato 13 – 4^a Domenica del tempo di Quaresima

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 18.30: +De Bortoli Santo ann. e famigliari +Selvestrel Sisto

Domenica 14 – 4^a Domenica del tempo di Quaresima

Presiede la Liturgia d. Maurizio

Ore 10.30: +Cason Eugenio e Bortolini Cristiana ann. +Redin Eliseo e Prai Antonietta +Bortolini Alberto e Luigi +Gandi Mattea e famiglia



**Renditi conto che
SEI TU IL TEMPIO DI DIO
che deve essere purificato
da tutto ciò che inquina
corpo, mente, spirito.
Il tempo di Quaresima
è tempo utile per la tua
PURIFICAZIONE,
per il tuo interiore
RINNOVAMENTO**